

Costante calo da dieci anni, l'analisi dell'Alleanza cooperative

La crisi della produzione delle pere, un mercato che ha bisogno di cambiare

La crisi del mercato delle pere con una drammatica contrazione delle superfici nel giro di un decennio ed un forte bisogno d'innovazione nel settore, è stata al centro di un evento presso la sede del Ministero dell'Agricoltura, alla presenza del Sottosegretario Patrizio La Pietra. Dai dati Nomisma è emersa una fotografia preoccupante con un crollo della produzione del 75% nel 2023 e un calo delle superfici di -35% in dodici anni. Dodici anni fa in Italia si producevano 926.000 tonnellate, mentre quest'anno la produzione si è fermata, per via di eventi atmosferici avversi, a 180.000 tonnellate, ovvero il 75% in meno rispetto ai volumi prodotti nel 2018. «Se negli anni addietro i nostri problemi erano il mercato e l'apertura di nuovi sbocchi commerciali, quest'anno purtroppo non siamo proprio riusciti a produrre», ha spiegato Davide Vernocchi, Coordinatore Ortofrutta di Alleanza cooperative. Numerose sono state le calamità che hanno causato il drastico calo produttivo, connesse al grande problema del cambiamento climatico e dell'impatto di insetti e parassiti: nel 2019 la cimice asiatica, nel 2021 le gelate tardive, nel 2022 la siccità, per finire nel 2023 con nuove gelate e i danni dell'alluvione. La crisi della pericoltura ha un impatto pesantissimo anche in Emilia Romagna a livello economico e occupazionale è stato sottolineato. Le risorse stanzi-



dal Ministero e le possibilità di rilancio del comparto «I 10 milioni stanziati dal Ministro Lollobrigida - ha dichiarato il presidente Vernocchi - sono un primo passo, ma non sufficiente a coprire le perdite. Sulla base delle nostre stime, l'indennizzo per ogni produttore sarebbe pari a meno di 1.000 euro per ettaro, una cifra che non coprirebbe neanche il forte incremento dei costi di produzione, che quest'anno è stato di circa 5.000 euro per ettaro. Oggi coltivare un ettaro di pero costa più di 20mila euro. Oggi abbiamo chiesto al Ministero di mettere in campo nuovi interventi nel 2024». La rinascita? Tecnologia e investimenti, ma ora servono ristori economici. Per rilanciare la pericoltura è necessario, secondo Alleanza Cooperative Agroalimentari, introdurre

tecniche di coltivazione innovative, scegliendo ad esempio nuovi innesti oppure adeguare gli impianti esistenti puntando su una difesa attiva attraverso reti anti-grandine o contro gli insetti. Ancora, introdurre sistemi di irrigazione che consentano la climatizzazione dei frutteti razionalizzando il consumo di acqua. Ma nell'immediato, non possiamo prescindere - ha concluso Vernocchi, «da forme di sostegno diretto al reddito delle aziende agricole». E' questa la fotografia scattata da Alleanza Cooperative Agroalimentari nel corso di un evento organizzato per fare il punto con il supporto di Nomisma sulla crisi del mercato delle pere, L'iniziativa si è svolta presso la sede del Ministero dell'Agricoltura, alla presenza del sottosegretario Patrizio La Pietra.